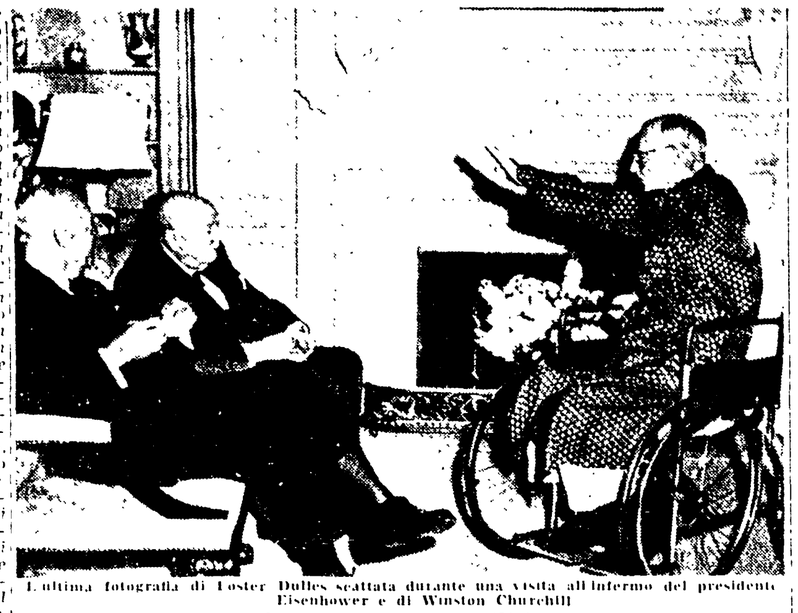
SI E' SPENTO MENTRE GINEVRA SANZIONA LA FINE DELLA SUA POLITICA

Scompare con John Foster Dulles l'artefice della "guerra fredda,,

L'esordio diplomatico nel 1911 come segretario della delegazione cinese (!) all'Aja - Gli stretti rapporti con i più potenti gruppi finanziari americani e tedeschi - Il putch fascista di Praga nel 1920 - Ospite di Hitler nel 1934 - Le tappe della guerra fredda, dalla Corea al Guatemala, dalla Cina a Berlino



L'ultima fotografia di Foster Dulles scattata durante una visita all'infermo del presidente Eisenhower e di Winston Churchill

John Foster Dulles nacque a Washington il 25 febbraio 1888; suo padre, Allen, era un pastore presbiteriano e insegnava teologia al seminario di Auburn, ma nella famiglia s'era sempre fatta politica. Il nonno di John Foster era stato ministro degli Esteri al tempo della guerra di Cuba, mentre un suo zio materno, Robert Lansing, aveva rivestito la stessa carica per lunghi anni durante e dopo la prima guerra mondiale. Si vuole che la famiglia Dulles abbia avuto le sue origini da Pepino il Breve, il famoso re dei francesi e che essa abbia dovuto emigrare in Inghilterra al tempo delle guerre di religione in Francia; pare, anzi, che inizialmente il cognome degli antenati di John Foster Dulles sia stato «Douglas», mutato solo in un secondo tempo nella grafia attuale. E' certo, però, che in Inghilterra gli antenati di John Foster Dulles assursero a importanti posizioni nella finanza, mantenute anche negli Stati Uniti dove erano emigrati verso il 1700. John Foster Dulles, primogenito di quattro fratelli, venne destinato alla vita politica, si può dire, sin dalla nascita, in quanto la madre voleva continuare la tradizione familiare. Fu così che, terminati gli studi elementari ad Auburn e quelli secondari a Washington, John Foster Dulles venne inviato a Losanna per studiare diritto internazionale (e il soggiorno svizzero gli servì per imparare il tedesco e il francese) e successivamente a Parigi dove si laureò alla Sorbona.

Rapida carriera

Con la sua laurea, Dulles iniziò subito la carriera diplomatica, che peraltro ebbe un esordio del tutto originale, in quanto la sua prima mansione politica fu quella di segretario, alla conferenza dell'Aja del 1911, della... delegazione cinese! Dopo questo debutto, venne richiamato negli Stati Uniti da suo zio, il quale gli aveva trovato una ottima sistemazione professionale come socio dello studio legale «Sullivan and Cromwell», che sarebbe stato poi la sua vera pedina di lancio nella vita politica americana.

Lo studio «Sullivan and Cromwell» aveva già una discreta fama ed una ancor più discreta esperienza internazionale, in quanto si occupava principalmente delle pratiche legali all'estero di importanti società statunitensi: esso diresse le pratiche legali per lo scavo del canale di Panama, per la installazione di reti ferroviarie USA nell'America centrale, per la creazione della rete commerciale della «United Fruit» in vari paesi latino-americani, ecc. Entrato nella «Sullivan and Cromwell», Dulles ebbe così la possibilità di viaggiare lungamente nell'America centro-meridionale (Messico, Guatemala, Cuba, Venezuela, ecc.). Nella Guayana per poco non morì di malaria. Rientrato a New York appena poco più che ventenne, aveva ormai una notevole esperienza professionale e, quel che più conta, una esperienza del mondo degli affari e della politica che gli permise di fare rapidissimamente carriera nel campo legale. Grazie alle sue protezioni ed alla sua innata capacità di «lobbyist», egli impresse uno sviluppo spettacolare alla «Sullivan and Cromwell» che assunse la rappresentanza legale di alcune tra le maggiori società americane, dalla «Standard Oil» alle reti di banche e complessi industriali del gruppo Morgan, dalla «United Fruit» (padrona praticamente dei governi del Guatemala, del Nicaragua, dell'Honduras, di Cuba e di Costarica) alla «American Metals» (con ramificazioni nel Canadà, nel Venezuela, in Colombia e in Rhodesia), alla «Bank of New York». La guerra non ostacolò i suoi affari perchè, a causa di un difetto alla vista, non venne mandato al fronte, ma assegnato ai servizi sedentari (trasporti marittimi). Durante la guerra entrò nel consiglio di amministrazione della «International Nickel Company», massimo complesso mondiale per l'estrazione e raffinazione di questo metallo. Termino, comunque, la guerra con il grado di maggiore e, pochi mesi dopo, la «Sullivan and Cromwell» assunse ufficialmente la rappresentanza legale della potentissima Confederazione americana della Industria. L'attività economico-finanziaria di Dulles, inoltre, si allargò, con il suo ingresso nei consigli di amministrazione di numerose grosse società commerciali come la «Babcock and Wilcox Corporation» (collegata alla «United Fruit» di Boston), la «American Agricultural and Chemical Company» (gruppo Rockefeller), ecc. Nel 1922 la «Sullivan and Cromwell» (nella quale frattanto era entrato anche il fratello minore di John Foster Dulles, Allen) assumeva la rappresentanza per gli Stati Uniti delle tre maggiori società tedesche, la Thyssen, la «Vereinigte Stahlwerke» e la «IG Farbenindustrie».

Fu grazie a questa fitta rete di contatti con l'industria americana e tedesca che John Foster Dulles venne nominato dal governo statunitense già nel 1919 consigliere economico del presidente Wilson alla conferenza di Versailles, dove egli si distinse nel sostenere la necessità di ricostituire l'economia germanica in funzione antisovietica. Questa seconda avventura europea (dopo quella di «delegato cinese» all'Aja) ha avuto anche un episodio sintomatico a Praga nel 1920, quando Dulles si trovò implicato in un putch di estrema destra a sfondo anticomunista, che si proponeva di instaurare un regime di tipo fascista. Fu a Praga (come ebbe a scrivere più tardi) che si convinse del «pericolo enorme» che era costituito dal «comunismo russo» e da allora tutta la sua azione politica fu rigidamente subordinata alla lotta al comunismo.

Il « Piano Dawes »

Nel 1924 John Foster Dulles ottiene la prima carica importante da parte del governo americano: è capo della commissione economica incaricata di redigere il piano di «aiuti» alla Germania, poi passato alla storia come «piano Dawes»: grazie ad esso le industrie tedesche ricevono ingenti crediti che vengono in gran parte assorbiti dalle industrie di tipo militare (Thyssen, Krupp, «Vereinigte Stahlwerke», ecc.). Nel 1929 è ancora John Foster Dulles che elabora il secondo piano di aiuti all'industria tedesca («piano Young»). Poco dopo, lo studio legale «Sullivan and Cromwell» assume la rappresentanza negli USA della banca Schroeder, sovrenzionatrice ufficiale del movimento hitleriano. Dulles stesso, durante un viaggio in Europa nel 1934 è ospite di Hitler e del suo «mago delle finanze» Hjalmar Schacht. E' il tempo in cui Dulles, a nome della finanza americana, sostiene che la Germania non può pagare i debiti di guerra e che la questione fondamentale è quella di permettere al Reich di riarmarsi per far fronte alle «aggressività sovietica».

I legami di John Foster Dulles con l'economia e la finanza tedesca si riflessero anche sui suoi atteggiamenti politici. Fu un caldo sostenitore della capitolazione di Monaco davanti a Hitler e Mussolini; nel 1939 (dopo le guerre di Abissinia e d'Albania, di Spagna e della Manciuria, dopo l'«Anschluss» e la invasione dei Sudeti!) in un discorso pubblico Dulles osava affermare: «Non c'è nessunissima ragione per credere che qualcuno dei paesi totalitari intenda attaccare, da solo o congiuntamente, gli Stati Uniti. Soltanto gli isterici possono far credere che la Germania di Hitler, l'Italia di Mussolini o il Giappone pensino ad una guerra contro di noi». E lo stesso John Foster Dulles offriva, poco dopo, il suo personale (e congruo) obolo e la sua adesione al famigerato «American First Committee» organizzato negli USA da Goebbels per avere a disposizione una base di operazioni nazista. Nel giugno dello stesso anno viene stipulato a New York, negli studi legali «Sullivan and Cromwell» l'accordo di cartello tra la «International Nickel Company» e la «IG Farbenindustrie»: in base a tale accordo la compagnia americana si incaricava di esportare in Germania una notevole quantità di nickel occorrente all'industria bellica di Hitler; le esportazioni continuarono anche dopo lo scoppio della guerra, e nonostante le proteste inalesi. Nel 1944, su iniziativa del senatore americano Pepper, si iniziò contro Dulles un procedimento d'inchiesta, ma tutto venne insabbiato grazie alle potenti relazioni che il futuro segretario di Stato aveva. Furono, quelli, ad ogni modo anni difficili per John Foster Dulles, ma non durarono molto.

Dopo l'improvvisa morte di Roosevelt (aprile 1945) Truman chiamò subito John Foster Dulles all'attività diplomatica, benchè i due appartenessero a due partiti diversi; fece parte della delegazione statunitense a San Francisco per l'elaborazione della Carta delle Nazioni Unite e diede subito dimostrazione di profonda ostilità verso tutte le proposte avanzate dalla URSS. Si può dire che la «guerra fredda» sia stata iniziata da John Foster Dulles proprio a San Francisco, e su questo terreno egli si mosse in modo coerente negli anni del dopoguerra, partecipando, come collaboratore del Dipartimento di Stato, delegato all'ONU, e consigliere di Acheson, alla serie di iniziative che hanno dato vita al Piano Marshall, alla NATO, al trattato di pace separato col Giappone (1951). E' nel '50, l'anno della guerra di Corea, che egli espone nel discusso libro «Guerra o pace» il suo programma di politica estera che tre anni dopo, divenendo, con la vittoria repubblicana segretario di Stato, tenterà di realizzare. Con questa nomina, il suo potere raggiungeva il punto più alto, non solo per il suo prestigio indiscusso tra i fautori della «guerra fredda» e tra gli oltranzisti atlantici che rappresentavano una buona parte della classe dirigente occidentale e, soprattutto americana, e per la sua invidiabile posizione economico-finanziaria, ma anche perchè suo fratello, Allen, era frattanto diventato capo di tutti i servizi segreti statunitensi (CIA): la famiglia Dulles aveva così praticamente in mano le politica estera americana.

Politica di forza

Alla sua politica e ai suoi programmi anticomunisti Dulles cercò di dare un «contenuto» ideologico. Sostenitore della «immoralità» e quindi della impossibilità di una politica di coesistenza, Dulles sostenne che doveva abbandonarsi la linea di containment (difesa dall'«espansione» del comunismo nel mondo) per scegliere una linea «audace, attiva e morale», secondo le integraliste dottrine della «liberation» e del «roll back» («liberazione» dei paesi dell'Europa orientale e «spinta indietro» del comunismo). Atti tipici di questo integralismo e di questa intransigenza dulleslana sono le aggressioni consumate dal capitalismo americano sotto la direzione di Dulles: l'intervento armato contro il Guatemala nel 1954, la sua decisione (sventata all'ultimo momento) di intervenire con armi atomiche in Indocina. Tipica era la sua concezione dei rapporti internazionali sulla base della forza, dei patti militari, delle basi, del riarmo atomico, del «no» di principio alla trattativa. Egli riuscì anche a teorizzare la diplomazia come giuoco di azzardo, nel famoso articolo su Life (gennaio 1957) in cui sosteneva che la diplomazia era «l'arte del saper correre sull'orlo della guerra senza cadervi» e che «chiunque avesse paura di essere coinvolto in una guerra era perduto». Egli stesso, in quell'articolo, si vantò della funzione di rottura svolta in Corea nel 1950 (non si dimentichi che Dulles ispezionò le linee di combattimento delle truppe di Si Man Ri 36 ore prima dello scoppio del conflitto) e in Cina nel 1954-56 con l'opposizione armata all'unione di Formosa alla Repubblica popolare.

L'incontro di Ginevra

E' da riconoscere che Dulles attuò queste misure e sostenne le sue «tesi» con durezza sempre coerente, tuttavia accompagnata da una rozzezza tipica di un imperialismo prepotente come quello americano. Va anche sottolineato che la forza dell'URSS, la sua azione diplomatica di pace, la forza del campo socialista, la lotta dei movimenti di liberazione anticoloniali e delle masse popolari del mondo intero, hanno vanificato la sconfitta di ogni azione dulleslana svolta sotto il segno del «roll back» e della dottrina della «liberation». Sono state queste sconfitte che hanno portato colpi duri alla politica statunitense e a quella di Dulles in particolare, tanto che le teorie dulleslane sono state prima criticate all'interno dello schieramento politico americano, poi hanno ricevuto attacchi massicci negli Stati Uniti e all'estero, presso i paesi alleati; infine sono state avversate palesemente, determinando il loro progressivo isolamento. La politica di Dulles causò non pochi attriti soprattutto con la Francia e la Gran Bretagna, mentre gettava in un vicolo cieco tutta la politica statunitense nei confronti dei paesi ex-coloniali e sottosviluppati. L'unico gesto positivo di Dulles in questa area è stata la azione moderatrice verso gli anglo-francesi durante la aggressione all'Egitto. Ma tutto ciò è un prodotto delle interne contraddizioni del campo imperialista, e non segnò certo una modifica della politica estera dulleslana costellata di patti militari e di «piani» (come la «dottrina Eisenhower») tendenti a mantenere in catene i popoli deboli dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina.

La sorte ha voluto che Foster Dulles si sia aramente ammalato mentre si preparava l'incontro di Ginevra e che egli si sia spento mentre nella città elvetica si svolae il primo atto della trattativa Est-Ovest. La spinta al dialogo fra le grandi potenze è stato anch'essa un segno dello isolamento di Dulles, sicchè si può dire che non è stata la morte di quest'uomo, di indubbia levatura e di indubbio prestigio a segnare la fine della sua politica: essa stava già tramontando quando ancora lo eminente statista americano era, nel pieno delle sue forze, alla testa del Dipartimento di Stato. Del che con ogni probabilità, lo stesso Dulles ebbe negli ultimi mesi coscienza.

A CAUSA DEL VOLTAFACCIA DEGLI AGRARI

Decisa l'intensificazione dello sciopero nel Mantovano

La decisione è stata presa dalla Federbraccianti, dalla CISL e dalla UIL-Terra

MANTOVA, 24. — Lo sciopero dei braccianti e dei salariati sarà intensificato per decisione della Federbraccianti, della CISL braccianti e della UIL-TERRA, in seguito all'ingiustificabile voltafaccia dell'Associazione agricoltori, che, nella tarda serata di ieri, è venuta meno ai precisi impegni presi con lo stesso prefetto di Mantova.

Ieri, i tre sindacati si erano incontrati col prefetto, il quale aveva loro comunicato che gli agrari erano disposti ad accettare le trattative sulla base delle richieste presentate dai lavoratori della terra, a condizione che lo sciopero in atto fosse sospeso. La proposta, dopo essere stata esaminata dai sindacati, veniva accolta e portata a conoscenza del consiglio delle Leghe, al quale partecipavano oltre un migliaio di lavoratori ed i parlamentari on. Arturo Colombi, sen. Alceo Negri, on. Silvano Montanari, sen. Ernesto Zardi, ed il segretario della Federbraccianti nazionale, Vincenzo Galletti.

Si apriva la prospettiva di un ritorno al lavoro sulla base di un equo riconoscimento dei bisogni e dei diritti dei braccianti e dei salariati mantovani. Senonchè, alle 21, il segretario della CISL comunicava ai dirigenti della CdL che l'Associazione degli agricoltori non riconosceva più l'operato del prefetto. Lo stesso prefetto, dopo un ulteriore incontro con i dirigenti agrari, convocava le tre organizzazioni dei lavoratori per confermare la conclusione che assolveva i sindacati dagli impegni precedentemente assunti.

Con un comunicato, le tre organizzazioni sindacali proclamavano la continuazione dello sciopero fino a sabato 30 maggio. Lunedì, martedì e mercoledì si effettuerà lo sciopero generale nelle varie zone e comuni della provincia. Le stesse organizzazioni dei lavoratori hanno stabilito di convocare, per mercoledì 27, i propri organi direttivi al fine di prendere ulteriori decisioni in merito allo sviluppo della lotta.

Da indiscrezioni avute durante le consultazioni, sembra che la stessa Bonomiana abbia accettato il comunicato e il suo contenuto e non si sia quindi trovata d'accordo con l'improvvisa manovra dei dirigenti padronali.

Sciopero dei lavoratori dei manufatti in cemento

BOLOGNA, 24. — Un convegno nazionale di lavoratori dell'industria dei manufatti in cemento aderenti alla FILLEA (CGIL) ha deciso uno sciopero di 96 ore in tutte le aziende del settore con un numero di dipendenti superiori a 50, da attuarsi in data da stabilirsi dopo aver preso contatto domani, a Roma, anche con i rappresentanti della CISL e della UIL.

E' stato, inoltre, stabilito di indire, in un secondo tempo, uno sciopero a tempo indeterminato qualora l'associazione industriali dei manufatti in cemento continui a negare i miglioramenti.

Lieve miglioramento delle condizioni del poeta Cardarelli

Le condizioni del poeta Vincenzo Cardarelli, ricoverato tre giorni fa nel reparto di patologia medica del Policlinico, sono leggermente migliorate pur restando gravi.

Il poeta, che soffre di disturbi circolatori, è assistito dal prof. Cataldo Cassano, direttore del reparto Cardarelli, è stato colto da collasso alcuni giorni fa mentre sedeva come al solito in un bar di Via Veneto.

Concerti in URSS del pianista Zecchi

EREVAN, 24 — Il direttore d'orchestra Carlo Zecchi ha iniziato ieri i suoi concerti a Erevan con la «Sinfonia fantastica» di Berlioz, con l'Ouverture dei «Vespri siciliani» di Verdi e con «La danza del talco» di I. Pizzetti.

Recuperato il diamante rubato a Vera Krupp

Il FBI ha anche catturato i tre rapinatori, tra cui una donna

NEWARK, 24. — Il «Federal Bureau of Investigation» ha arrestato tre persone per il furto di un diamante del valore di 250 000 dollari di proprietà di Vera Krupp, ex moglie del noto industriale tedesco.

William Simmons, agente speciale del FBI a Newark, ha dichiarato che il diamante, che pesa oltre 33 carati, è stato rubato nella fattoria della signora Krupp vicino a Blue Diamond, nel Nevada, il 10 aprile, da tre uomini armati. La signora Krupp venne trovata legata ed imbavagliata insieme ad un addetto della fattoria. I rapinatori le avevano tolto il diamante, montato su un anello, dal dito.

Gli agenti hanno arrestato James George Reves, di 31 anni sua moglie Mary, di 31 anni, e Julius Berger, di 43 anni. Reves e la moglie sono stati arrestati in un *motel* a Elizabeth, nel New Jersey, ove sarebbe stato anche recuperato il diamante. Berger è stato arrestato a Newark ed accusato di possesso illegale dell'anello su cui era montato il diamante.

Maria Del Tedesco non è stata convocata a Roma

MILANO, 24. — Maria Del Tedesco la quale afferma di aver visto Raoul Ghiani a Milano nelle note circostanze, da noi interpellata ha dichiarato di non aver ricevuto citazioni o convocazioni verbali da parte della polizia per essere interrogata dalla magistratura romana. Da parte sua il dirigente della squadra mobile milanese a mezzo del quale il dott. Modighiani aveva convocato gli altri due testi milanesi, Basso e Brochieri, ha smentito stamane di aver ricevuto richieste di convocazione per la Del Tedesco.

Ciò contrasta con quanto hanno asserito agenzie di stampa che hanno dato notizia che la teste sarebbe stata convocata a Roma per la mattinata di martedì prossimo.

U. S. A.

« Il corpo » sposa un impresario

LAS VEGAS, 24 — L'attrice Marie MacDonald e l'impresario televisivo Lou Bass si sono sposati ieri. La cerimonia si è svolta senza alcun preannuncio e in forma privata nella cappella dell'Hotel Flamingo dove l'attrice si sta esibendo.

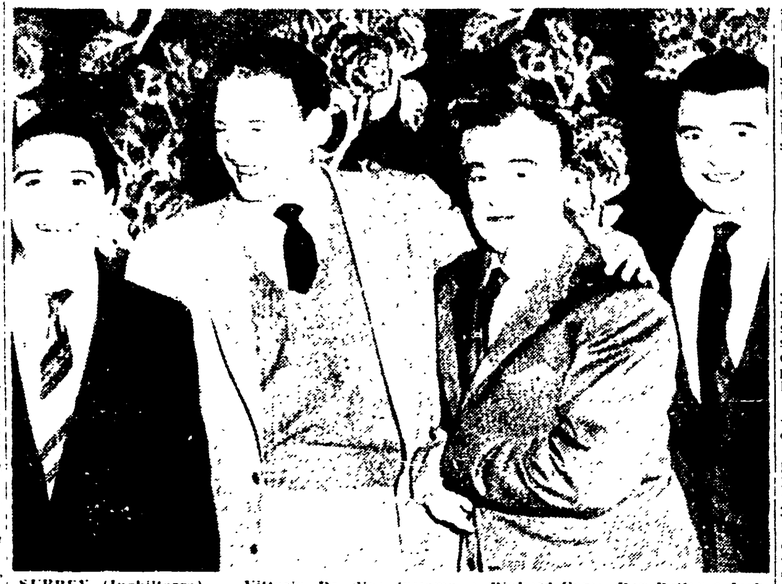
Solo due persone erano presenti: il cantante Vic Damone e la madre della MacDonald.

«Non sono mai stata così felice in vita mia», ha dichiarato Marie MacDonald, altrimenti nota come «il corpo». Ella ha 35 anni e il marito 36.

L'anno scorso, ella divorziò dal secondo marito, il re delle scarpe Harry Karl. Suo primo marito è stato Vic Orsatti, un agente pubblicitario.

Lou Bass è al suo primo matrimonio.

De Sica alla TV inglese



SURREY (Inghilterra) — Vittorio De Sica insieme a Richard Conte, Dan Dailey e Jack Hawkins, con i quali inizierà a girare una serie di film per la televisione inglese dal titolo «The four just men» (I quattro giusti) (Telefoto)

AVVISI ECONOMICI

13) ALBERGHI VILLEGGIATURE L. 30

CATTOLICA - Pensione GEMMA (Via G. Bruno n. 18) - Ottimo trattamento famigliare - Giugno-Settembre L. 1200. S 12043 M

CERVIA - Pensione Ristorante GIOCONDA - Tel. 71-339 - Viale dei Mille - Lungomare - Ottimo trattamento - Con tutti i comfort. Con autoparco - Vasto giardino. *Prezzi modici - Ambiente famigliare* - Interpellateci! S 12407 M

GATTEO MARE - Pensione DORA - Vicinissimo mare. Bassa stagione 1100 - Alta 1300. S 12409 M

HOTEL VIENNA - Gatteo Mare - Tel. 80476 - Ottimo trattamento - Maggio-Giugno-Settembre 1200 - Luglio-Agosto 1600. Tutto compreso si conferma l'ideale spiaggia.

LOANO - Pensione VIVINO, via Piave, 5 a 50 m. dal mare. Famigliare. Maggio-giugno-settembre 1100. Luglio - 1300 tutto compreso.

PENSIONE ANTONELLA - Gatteo Mare - Via Gramsci, 9 - Gestione propria - Ottimo trattamento - Vicinissima al mare - Zona tranquilla - prezzi modici - Interpellateci.

PENSIONE PRIMAVERA - Cattolica - Via A. Costa, 3 - Telefono 61 625 - Zona tranquilla - Ogni comfort - Acqua calda - fredda - Parcheggio - Giardino - Interpellateci - Telegrammi Primavera Hotel. S 12411 M

PENSIONE VILLA CELESTE - S. Mauro Mare - Via Virgilio - Morigi - Forlì. Ottimo trattamento - Cucina romagnola - prezzi modici. Gestione propria. Interpellateci.

PILTRA LIGURE - Pensione AIDA (vicino mare - Garibaldi) - Giugno-Settembre 1500 - Luglio-Agosto 2000 tutto compreso (vitto speciale). S 12515 F

PRAGLIATO - Alberto PASSET - Località incantevole, tra fiori e pinete. Vacanze liete. S 11367 M

RICCIONE - Pensione ARCANGELI - Via Manin - Tutti i comforts. Ottimo trattamento con cucina casalinga, dal 1-6 al 10-7 - dal 20-8 a fine stagione 1900, tutto compreso con cabina al mare.

RICCIONE - Pensione MELODY - Viale S. Rose, 6 - Ottimo trattamento - zona tranquilla - prezzi convenienti - gestione propria - Interpellateci.

RIMINI - VILLA LEO - Centralissima sul mare Viale Parigi n. 13 - Giugno-Settembre 1400 - Luglio-Agosto 1600. S 12405 M

S. MAURO MARE - Pensione Villa GAIA - *Via Dante, 6 sul mare* - Ottimo trattamento - posizione tranquilla, prezzi convenienti. Interpellateci.

SOGGIORNO ANGELA - Via Fiume n. 11 - Rimini - Ottimo trattamento - Marina Centro - Giugno-Settembre L. 1600 - Luglio L. 1300 - Agosto L. 1700. S 12409 M

TORREPEDRERA - Pensione SOLE - MARE (Rimini) - Sul mare - parcheggio - Giugno 1100 - Luglio 1300 - 1500 tutto compreso - Interpellateci.

U.I.S.P. - C.E.T. - Casa per ferie A. Belloni MAEN di Valtournanche (Aosta) Metri 1 200. Ai piedi del Maestoso Cervino. Turni liberi dal 5 luglio al 30 agosto. Retta giornaliera L. 1.100. Per informazioni rivolgersi presso la Direzione della Casa per Ferie A. Belloni, via Corte d'appello n. 12 Casale Monferrato (AL).

VARAZZE - «Da Rossella» - via Reccagno n. 5 - trattamento famigliare - Giugno-Settembre 1300 - Luglio-Agosto 1600.

VARAZZE - Pensione Franco - Via Stazione Elettrica 14 - cucina piemontese. Prezzi modici.

VARAZZE - Pensione Ristorante LA PERGOLA - Corso Matteotti n. 1 - Tel. 77-279 - Centralissima - Cucina rinomata - Specialità marinare - Prezzi ridotti - Giugno - Settembre - Prenotatevi! S 12361 M

VILLA ALMA - S. Mauro Mare - Prezzi modici - posizione tranquilla - autoparco - ombreggiato. Cucina casalinga. Gestione propria. Interpellateci.

VILLA FARO - S. Mauro Mare - Posizione tranquilla - Ombreggiata, con autoparco - ottimo trattamento - Prezzi modici - Gestione propria. Interpellateci.

VILLA MANCINI - Via Derna 4 - Riccione - Trattamento famigliare con prezzi modici - Interpellateci.

VILLA SILVANO - Via Derna 10 - Riccione - Trattamento famigliare - Ottima cucina - prezzi modici - Interpellateci.

VISERBA Pensione PARADISO - Bassa stagione 1100 - Alta 1700 complessive - Ottima.

VISERBA «VILLA ROSA» centrale, tranquilla - Giugno - Settembre 1200 - Tutto compreso.

17) ACQUISTI VENDITE APPART. TERRENI L. 30

A.A.A. Vendesi appartamento 2 camere cucina bagno telefono presso Via Appia 540 (600 m. tratturo). Telefono 724943 dalle ore 13 alle 15 e dalle ore 20 in poi.

22) OFFERTE CAMERE-PENSIONI L. 30

AD IMPIEGATO offresi camera mobiliata zona centrale ottima esposizione - Telefonare: 686-638.

20) ARTIGIANATO L. 30

ALTI PREZZI corrispondenza. Restauriamo Vostri Appartamenti portando a nuovo splendore i vostri mobili. Rateali per pagamenti bassi, anche 4 o 5 anni. Preventivi gratuiti. Visitate esposizione mobili presso nostri magazzini RIMPA (via Cimarra 62-b - Tel. 483 157).

RADIO e TELEVISIONE

I PROGRAMMI DI OGGI

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,35 Prev. del tempo per i pescatori. 7: Segnale orario - Giornale radio - 8: Segnale orario - Giornale radio. 11: Tutti fatti Settimanale di attualità della Radio per le Scuole. 12,30 Inaugurazione della sede della RAI di Potenza. 12,40 Lionel Hampton al vibrafono. 12,50 Il mondo delle canzoni. 12,55 Calendario. 12,56 Album musicale. 12,55 1, 2, 3... via! 13: Segnale orario - Giornale radio - XLII Giro d'Italia - Radiocronaca dalle 13,25. Musica in Karosa. 14: Giornale radio - XLII Giro d'Italia - Radiocronaca dalle 14,20 - 14,30: Parata con Lauro - Bolzo e Bruno. 14,40-15,15: Trasmissioni regionali. 15,15: Previsioni del tempo per i pescatori. 16,20: Rimini - Concerto - XLII Giro d'Italia - Gli italiani fanno così. 17,30: Le avventure di Ludra - Specchio del mese. 18: Ecco il musical, a cura di Riccardo Oletta e Massimo Ventriglia. 18,30: Questo nostro tempo. 19,15: Incontri musicali - Bernazzani in Italia. 19,45: Combinazione e prospettive economiche. 20,30: «L'approdo», settimanale di letteratura ed arte. 20: Complessi vocali. 20,30: Giornale radio - Ponte con le capitali. 21: Concerto di musica sinfonica, diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Irene Gasperini Fratizi e del tenore Vito Tafone. 22,50: Scuola integrata. Scuola per tutti. Inchiesta sulla organizzazione scolastica in Gran Bretagna; 23: Ballate con Nunzio Rotondo; 23,15: Giornale radio - Orchestra diretta da Dino Olivieri.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 8: Canzoni; 10,11: Ore 10: Disco Verde; 12,10-13: Trasmissioni regionali. 13: Il signore delle 13 presenta Purgatorio; 13,30: Segnale orario - Giornale radio delle 13,30. 14: Teatrino delle 14. Lui, lei e tutti. Ely Perdelli, Antonio Stern, Renato Turi. 14,30: Segnale orario - Giornale radio delle 14,30. 14,40-15: Trasmissioni regionali. 15: Galleria del Corso. 15,30: Segnale orario - Giornale radio delle 15,30 - Fuga a tre voci con suggestore Teddy Reno, Yula De Palma, Nilla Pizzi con Tedua Lattanzi. 21,15: Ventiquattresima ora.

TERZO PROGRAMMA

Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per la cooperazione neo-positivista internazionale - Oggi osservatori geofisici - Max Reger: Fantasia e fuga sul nome Bach op. 61 per organo. Lirola dei morti, poema sinfonico. 19,40: La Rassegna. Studi religiosi. 20: Libri ricevuti. Direttore d'orchestra. 20,15: Concerto di ogni sera. J. J. Fux, A. Vivaldi, J. Brahms. 21: Il Giornale del Terzo. 21,20: Ambienti artistici moderni. I fratelli di Serapione. 22: Johann Sebastian Bach: «Ich hatte viel Bekümmernis». 22,45: L'isola del legno.

TELEVISIONE

Corinne Luchaire e Anne Dreaux

ore 14-15,30: Telescuola - Corso di Avviamento Tecnico sulle attività industriali.

17,45: XLII Giro d'Italia organizzato dalla «Gazzetta dello Sport» - Ripresa diretta dell'arrivo della tappa Varese-Ivrea.

17,50: La TV dei ragazzi.

18,00: Telegiornale.

18,15: Passeggiate italiane.

19,05: La «boutique» della canzone.

19,35: Tempo libero.

20,05: Telesport.

20,30: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il XLII Giro d'Italia.

21,15: Prigione senza sbarre - Film Regia di Lionide Moguy. Interpreti: Corinne Luchaire, Roger Duchesne, Anne Ducaux - La storia narra intorno a due personaggi femminili, una giovane educatrice, che assume la direzione di un riformatorio privato sotto il controllo del Ministero, e una ancor più giovane corrigenda, dura e scontrosa. La direttrice, convinta sostenitrice della necessità di rieducare amorevolmente contro la teoria di un taglio recessivo, che prima del suo arrivo imperava nella vita del riformatorio, riesce a conquistare la fiducia, attraverso la comprensione, la fiducia, riavvicinandoli, così sulla strada del bene.

22,45: Ritratti contemporanei: Pietro Canonica.

23,05: Telegiornale.

IERI

Testardi e ostinati

Incomprensibile e la testardaggine con cui i dirigenti della TV si ostinano a chiamare «telegiornale» quella rubrichetta di varietà messa in onda ogni sera poco prima del «bollettino meteorologico». Perché si ostinano a presentare come un «notiziario» dei fatti del giorno, una serie di insignificanti fatterelli che hanno spesso il solo merito di significare qualcosa soltanto per i cittadini (ministri, vescovi, vincitori di lotterie, spettatori di sfilate di moda, testimoni di piccoli crolli, carabinieri di servizio alle inaugurazioni di opere della Cassa del Mezzogiorno) inquadrati dalle telecamere? *Prendiamo per esempio* il «telegiornale» di sabato sera: dopo una rapidissima visione dei ministri a Ginevra il video ci ha mostrato la visita del Papa ad un rione di Roma (i giornali romani se la sono cavata ieri con una fotografia in prima pagina nella sola edizione cittadina: per la TV è questo l'avvenimento più importante accaduto sabato a Roma), l'ultima impresa del ministro Togni colto mentre schiaccia la leva che farà saltare la solita montagna sulla Autostrada del Sole, una dichiarazione del ministro Giardina al VI Congresso medico sul MEC («occorre preparare i medici per l'Europa di domani»: e perché non i medici e i vaccini per combattere la polio di oggi?), la «caccia ai ladri» in Sicilia con l'aiuto dell'elicottero, il «cittadino che si fa onore» a Camogli strappando dalle acque il solito tedesco che su un cutter vorrebbe attraversare lo Atlantico, e infine la «mostra canina» di Roma e le prodezze del principe d'Edimburgo che gioca e vince al polo.

Questo il «telegiornale», tecnicamente perfetto, concepito con larghezza di mezzi, realizzato da operatori che sanno il loro mestiere e che certo non hanno nessuna colpa se devono utilizzare gli impianti soltanto quando il Papa si muove dal Vaticano. Togni schiaccia una leva o un ministro parla sul MEC. Ma perché, continuiamo a chiedere, chiamare «telegiornale» presentare come una rassegna dei fatti del giorno, una rubrichetta che ignora sistematicamente tutti i fatti importanti della vita italiana?